



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 184/08 - Prot. n. 31813

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
- VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
- VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
- VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
- VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
- VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
- VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-14 Scienze dei servizi giuridici

Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni

- L-33 Scienze economiche

Economia internazionale

- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani

Scienze politiche, Studi internazionali ed europei

- L-40 Sociologia

Scienze sociologiche

- LM-52 Relazioni internazionali

Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace

Politica internazionale e Diplomazia

- LM-56 Scienze dell'economia

Economia internazionale



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

- LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

Scienze del governo e Politiche pubbliche

- LM-88 Sociologia e ricerca sociale

Sociologia

- LM-90 Studi europei

Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/008

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	L-14 Scienze dei servizi giuridici
Nome del corso	Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni adeguamento di Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni (codice 1002405)
Nome inglese del corso	Economic Law and Governance of Organisations
Il corso è	trasformazione di Diritto dell'Economia (PADOVA) Economic law (cod 33122)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	Consulente del lavoro <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>
Gruppo di affinità	2
Delibera del senato accademico relativa al gruppo di affinità	22/01/2008

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova propongono, complessivamente, l'attivazione di due corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la classe L14 -Scienze dei servizi giuridici.

I due corsi di laurea risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenti ed assegnano talora peso, spazio ed articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari. Si dichiara altresì che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea di cui si propone l'attivazione differiscono per più di 40 cfu.

1) Il Corso di Laurea in Consulente del Lavoro proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza è essenzialmente orientato alla formazione della figura professionale del consulente del lavoro, tanto più opportuna, se non necessaria, dacché è stato introdotto, quale requisito per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, il possesso di una laurea triennale. È evidente, infatti, che il suddetto requisito può essere assolto nel modo migliore ove la laurea triennale sia per sua natura già professionalizzante. In questa prospettiva, il percorso formativo che si è delineato, dapprima si preoccupa di soddisfare le esigenze di formazione giuridica generale, per poi indirizzarsi verso le aree disciplinari nelle quali l'attività professionale del consulente del lavoro verrà a svolgersi, e in primo luogo verso l'area giuslavoristica, nei suoi vari profili, dal diritto del lavoro generale al diritto sindacale, dalla previdenza sociale al diritto processuale del lavoro, dal diritto comunitario del lavoro al lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Tutto ciò anche in considerazione delle rilevanti competenze che la recente normativa lavoristica ha affidato proprio alle istanze istituzionali e associative della professione di consulente del lavoro in tema di mercato del lavoro e di certificazione dei rapporti di lavoro. Adeguato spazio viene poi assicurato all'area tributaristica e alle altre discipline che, in un modo o nell'altro, hanno per oggetto privilegiato il fenomeno del lavoro, come la sociologia del lavoro, l'organizzazione del lavoro e, per certi aspetti, l'economia aziendale.

2) Il Corso di Laurea in Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche intende, invece, formare sia (a) il giurista d'impresa, tenendo conto delle specifiche esigenze interne a diverse tipologie di impresa o di organizzazione complessa sia (b) il dipendente delle Pubbliche amministrazioni destinato all'area amministrativa. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono infatti una consapevole compenetrazione tra punto di vista giuridico e punto di vista economico nei processi organizzativi e di governo. Il percorso didattico assegna, pertanto, spazio rilevante non solo agli insegnamenti giuridici istituzionali, privatistici e pubblicistici, e a quelli settoriali d'impresa (diritto bancario e dei mercati finanziari), ma anche agli insegnamenti economici (relativi sia al settore aziendalistico che a quello dell'economia pubblica), metodologico-quantitativi (statistica generale e statistica economica), politologici e gestionali. Nell'ambito degli insegnamenti giuridici, inoltre, uno spazio inferiore è dato agli insegnamenti giuslavoristici, per consentire anche l'acquisizione obbligatoria di contenuti connessi al diritto dell'Ue, al diritto comparato, al diritto del commercio internazionale. L'introduzione alle conoscenze specifiche e professionalizzanti si innesta su una base culturale più ampia, orientata all'inquadramento dei fenomeni giuridici entro i più ampi processi istituzionali e sociali.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-14

Le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Padova propongono, complessivamente, l'attivazione di due corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la classe L14 -Scienze dei servizi giuridici.

I due corsi di laurea risultano orientati in modo sensibilmente diverso rispetto agli sbocchi professionali, sono organizzati secondo percorsi didattici parzialmente differenti ed assegnano talora peso, spazio ed articolazione differenti anche agli insegnamenti da essi previsti in relazione ai medesimi settori scientifico-disciplinari. Si richiede, pertanto, la dichiarazione di "non affinità".

Si dichiara altresì che complessivamente gli ordinamenti didattici dei due corsi di laurea di cui si propone l'attivazione differiscono per più di 40 cfu.

1) Il Corso di Laurea in Consulente del Lavoro proposto dalla Facoltà di Giurisprudenza è essenzialmente orientato alla formazione della figura professionale del consulente del lavoro, tanto più opportuna, se non necessaria, dacché è stato introdotto, quale requisito per l'accesso all'esame di Stato per l'iscrizione all'Albo dei Consulenti del Lavoro, il possesso di una laurea triennale. È evidente, infatti, che il suddetto requisito può essere assolto nel modo migliore ove la laurea triennale sia per sua natura già professionalizzante. In questa prospettiva, il percorso formativo che si è delineato, dapprima si preoccupa di soddisfare le esigenze di formazione giuridica generale, per poi indirizzarsi verso le aree disciplinari nelle quali l'attività professionale del consulente del lavoro verrà a svolgersi, e in primo luogo verso l'area giuslavoristica, nei suoi vari profili, dal diritto del lavoro generale al diritto sindacale, dalla previdenza sociale al diritto processuale del lavoro, dal diritto comunitario del lavoro al lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. Tutto ciò anche in considerazione delle rilevanti competenze che la recente normativa lavoristica ha affidato proprio alle istanze istituzionali e associative della professione di consulente del lavoro in tema di mercato del lavoro e di certificazione dei rapporti di lavoro. Adeguato spazio viene poi assicurato all'area tributaristica e alle altre discipline che, in un modo o nell'altro, hanno per oggetto privilegiato il fenomeno del lavoro, come la sociologia del lavoro, l'organizzazione del lavoro e, per certi aspetti, l'economia aziendale.

2) Il Corso di Laurea in Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni proposto dalla Facoltà di Scienze Politiche intende, invece, formare sia (a) il giurista d'impresa, tenendo conto delle specifiche esigenze interne a diverse tipologie di impresa o di organizzazione complessa sia (b) il dipendente delle Pubbliche amministrazioni destinato all'area amministrativa. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono infatti una consapevole compenetrazione tra punto di vista giuridico e punto di vista economico nei processi organizzativi e di governo. Il percorso didattico assegna, pertanto, spazio rilevante non solo agli insegnamenti giuridici istituzionali, privatistici e pubblicistici, e a quelli settoriali d'impresa (diritto bancario e dei mercati finanziari), ma anche agli insegnamenti economici (relativi sia al settore aziendalistico che a quello dell'economia pubblica), metodologico-quantitativi (statistica generale e statistica economica), politologici e gestionali. Nell'ambito degli insegnamenti giuridici, inoltre, uno spazio inferiore è dato agli insegnamenti giuslavoristici, per consentire anche l'acquisizione obbligatoria di contenuti connessi al diritto dell'Ue, al diritto comparato, al diritto del commercio internazionale. L'introduzione alle conoscenze specifiche e professionalizzanti si innesta su una base culturale più ampia, orientata all'inquadramento dei fenomeni giuridici entro i più ampi processi istituzionali e sociali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso di laurea mira a migliorare la struttura didattica del medesimo. In modo particolare, si è tenuto conto, rispetto all'esperienza maturata, a) dell'andamento dell'occupazione dei laureati: in questo senso, la trasformazione del corso di studi consente il potenziamento dei crediti per l'area economica, così rispondendo a concrete esigenze legate agli sbocchi occupazionali previsti per il laureato triennale; b) dell'andamento delle carriere:

l'andamento delle carriere relative al corso di studio istituito ex D.M. 509/1999 ha evidenziato lo sforzo eccessivo richiesto allo studente, in termini di numero di esami e di quantità di materie previste, con il risultato che un numero ancora molto ridotto di studenti è riuscito in questi anni a conseguire la laurea triennale nei tempi previsti. Con la trasformazione del corso di laurea si è inteso conferire al piano didattico una maggiore compattezza, riducendo il numero degli esami e rafforzando le competenze di base.

Il nuovo assetto conferito al corso di laurea di cui si propone l'istituzione mira a formare, inoltre, attraverso uno specifico percorso, le competenze richieste per il governo delle amministrazioni pubbliche oltre che per le organizzazioni private.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS, ovvero basso numero di laureati nei tempi previsti. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà). La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche sui requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono fondate le ragioni che inducono la Facoltà a proporre l'istituzione del CdS nella stessa classe di un corso della Facoltà di Giurisprudenza, rispetto al quale è ben motivata la non affinità. I due CdS sono infatti adeguatamente differenziati per obiettivi, percorsi didattici e consolidati sbocchi professionali ed è ben motivata la non affinità tra i due corsi. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato

nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti vigenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più direttamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere il sicuro dominio dei principali saperi afferenti all'area giuridica e la capacità di applicare la normativa ad essi pertinenti, in particolare negli ambiti storico-filosofico, privatistico, pubblicistico, processualistico, penalistico e internazionalistico, nonché in ambito istituzionale, economico, comparatistico e comunitario;

- saper utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, nonché possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione anche con strumenti e metodi informatici e telematici.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in ambito giuridico-amministrativo pubblico e privato, nelle amministrazioni, nelle imprese, nel terzo settore e nelle organizzazioni internazionali, per le quali sia necessario una specifica preparazione giuridica, con profili diesemplificativamente - operatore giudiziario, operatore giuridico d'impresa, operatore giuridico-informatico, nonché di consulenza del lavoro.

Tra l'altro, ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea:

- assicurano mediante appositi insegnamenti caratterizzati da appropriate metodologie, l'acquisizione di adeguate conoscenze e consapevolezza:

- a. dell'informatica giuridica
- b. del linguaggio giuridico di almeno una lingua straniera

I corsi di laurea curano l'acquisizione delle capacità necessarie per la corrispondente specifica formazione professionale, con particolare riferimento all'attivazione di tirocini formativi per l'acquisizione di esperienze professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'articolazione, nel piano didattico, di discipline teoriche e metodologiche, giuridiche (istituzionali e settoriali), economiche, politologiche, sociologiche di analisi quantitativa mira a fornire al laureato in "Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni" le competenze richieste per l'amministrazione di diverse tipologie di organizzazioni. La struttura interdisciplinare del progetto formativo favorisce, inoltre, la formazione di competenze, nonché una generale attitudine alla comprensione e soluzione dei problemi, opportunamente spendibili laddove i processi decisionali non possano prescindere dalla costitutiva interazione tra variabili economiche, giuridiche e gestionali. Il percorso formativo si articola in due ambiti principali: a) l'ambito relativo alla regolazione delle attività economiche, a sua volta articolato attraverso due percorsi, maggiormente dedicati l'uno al settore finanziario e l'altro alle attività d'impresa; b) l'ambito rivolto a funzioni di responsabilità e programmazione alla gestione interna alle nelle Pubbliche Amministrazioni e associazioni di rappresentanza di interessi. Nel Corso di Laurea sono previste, per gli studenti che desiderino avvalersene e risultino motivati in tal senso, attività di stage da svolgersi presso imprese produttive e di servizi, banche, assicurazioni, studi professionali, organizzazioni del terzo settore e Pubbliche Amministrazioni. Gli studenti interessati ad acquisire specifiche competenze nell'ambito del governo delle amministrazioni potranno inoltre frequentare attività formative avanzate realizzate presso sedi europee in collaborazione con qualificati centri di formazione europei (ENA, IPAG, INET ed altri).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in "Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni" deve acquisire (a) una preparazione di base nelle materie giuridiche, economiche e di organizzazione dei sistemi complessi istituzionali; (b) una adeguata capacità di utilizzare i fondamentali strumenti matematico-statistici legati all'apprendimento ed alla utilizzazione delle conoscenze in ambito economico e di governo dei servizi; (c) una solida preparazione nelle materie giuridiche d'impresa settoriali, anche in senso transnazionale; (d) competenze in ambito politologico e gestionale per la programmazione e valutazione delle attività di governo dei processi della amministrazioni pubbliche a livello locale e nazionale come in quello delle organizzazioni complesse; (e) la conoscenza della lingua inglese per ciò che attiene alla comunicazione scritta e orale, con una focalizzazione sul lessico giuridico ed economico; (f) abilità informatiche a fini di organizzazione, elaborazione e comunicazione dei dati e delle informazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in "Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni" deve (a) saper disporre di competenze nell'ambito dell'analisi del mercato, sotto il profilo economico e sotto il profilo dei vincoli imposti e delle opportunità offerte dalle varie forme di regolazione giuridica. Il carattere fluido, atipico e transnazionale che connota in misura crescente la regolazione giuridica delle attività economiche e la trasformazione delle competenze interne alle Pubbliche Amministrazioni richiedono, infatti, una consapevole compenetrazione tra punto di vista giuridico, economico e di programmazione nei processi organizzativi e di governo (si pensi all'origine del tutto interna all'attività degli attori economici di contratti atipici quali leasing, merchandising, project financing, factoring, outsourcing, franchising; ma si pensi anche alla responsabilità di budget caratterizzante il ruolo del dipendente pubblico); (b) saper applicare le nozioni giuridiche ed economiche legate al contratto, con particolare riferimento alla gestione della produzione e della vendita, dell'amministrazione del personale in ambito privato e in ambito pubblico; (c) saper applicare le conoscenze relative al diritto commerciale, bancario, dei mercati finanziari nell'attività degli istituti bancari e degli intermediari finanziari, come nell'attività di consulenza ai clienti degli istituti bancari; (d) saper applicare, comprendendone la reciproca complementarità, le conoscenze giuridiche ed i modelli organizzativi e programmatori nel governo dei processi della Pubblica Amministrazione, in una fase in cui numerose attività al suo interno (in generale l'erogazione di servizi) vengono effettuate mediante una crescente compenetrazione tra strumenti riconducibili alla regolazione pubblica e strumenti di diritto privato. Il laureato dovrà acquisire, in tal senso, una cultura di governo del territorio, necessaria a saper collaborare con esperti sostantivi e soggetti decisori, nella fase di progettazione, implementazione e gestione operativa dei processi di governo nei sistemi amministrativi locali.

Durante l'esperienza di stage e tirocinii, prevista dal percorso formativo sia in Italia che all'estero, sarà possibile per

lo studente "allenare" la propria capacità di applicare le conoscenze acquisite.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Le conoscenze acquisite pongono il laureato nella condizione di elaborare autonomamente, in forza della prospettiva interdisciplinare acquisita, giudizi (a) sugli obiettivi economici, politici e strategici dell'organizzazione al cui interno sarà chiamato ad operare, sia essa un'impresa o un ente pubblico; (b) sui problemi esistenti all'interno dell'organizzazione, date le finalità da essa perseguite e l'impatto da essa esercitato su shareholder e stakeholder, sia interni (lavoratori, fornitori, clienti/utenti, creditori) che esterni (ambiente, comunità); (c) sui percorsi decisionali da adottare all'interno di contesti complessi e a fronte di esigenze multidimensionali. A partire da una lettura degli input rilevabili entro i processi economici di produzione e di erogazione dei servizi, nelle linee di tendenza della regolazione giuridica e nell'orizzonte delle aspettative sociali, il laureato in "Diritto dell'economia e governo delle organizzazioni" si suppone dotato, inoltre, della capacità di elaborare schemi di intervento adeguati alle trasformazioni che investono le organizzazioni economiche e la Pubblica amministrazione, per effetto del mutamento del ruolo dello Stato sia rispetto alle competenze locali e regionali, sia rispetto alle competenze collocate in ambito sovranazionale e transnazionale, in un contesto in cui a molti livelli imprese e pubbliche amministrazioni debbono adottare schemi decisionali improntati alla competitività, alla valutazione ed alla responsabilità.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in "Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni" dovrà possedere una competenza comunicativa e relazionale derivante dalla conoscenza dei concetti e della terminologia di diversi ambiti disciplinari - giuridico, economico, politologico e valutativo - e dalla padronanza degli strumenti statistici e informatici, al fine di rapportarsi a soggetti e contesti tanto interni quanto esterni alle organizzazioni private e pubbliche. Egli potrà vedere inoltre potenziata la propria capacità di entrare in contatto anche con realtà istituzionali e sociali diverse da quelle del Paese d'origine, e dunque ampliare le proprie abilità relazionali e comunicative in senso culturale, anche grazie ad esperienze di scambio con Università straniere e stage promossi dal corso di studi. In conformità con i requisiti specifici degli sbocchi professionali individuati, il laureato in "Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni" avrà sviluppato sia capacità di analisi, progettazione e decisione autonoma che capacità di lavoro in team.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il percorso formativo implica, da parte dello studente, l'attitudine a rapportarsi con metodologie e linguaggi propri di più ambiti disciplinari, in una prospettiva interdisciplinare più che meramente multidisciplinare, in vista dell'acquisizione di capacità di problem solving, specificatamente laddove sia richiesta (a) la capacità di comprendere, con riferimento ai processi organizzativi, l'intreccio tra fattori economici e giuridici, così come tra variabili obiettivi, strumentali, concomitanti e finali; (b) la capacità di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione organizzativa nelle amministrazioni degli Enti locali e delle organizzazioni complesse. Il laureato dovrà, inoltre, avere sviluppato le conoscenze e le abilità di apprendimento necessarie per la prosecuzione, se lo vorrà, degli studi a livello magistrale o per perfezionare le proprie competenze, meglio orientandole verso un settore specifico di applicazione mediante la frequenza ad un master di primo livello.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di laurea in "Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni" occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Eventuali test di accesso sono stabiliti di anno in anno dall'Ateneo.

I requisiti di ingresso, che saranno verificati mediante apposita prova, riguardano: a) una buona conoscenza della lingua italiana; b) generali ma adeguate capacità di analisi e sintesi; c) capacità di orientamento entro i principali snodi ed i principali processi socio-economici ed istituzionali della storia moderna e contemporanea.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale mira a valutare nel laureando la maturazione delle capacità di analisi, sintesi e di organizzare i temi e gli argomenti trattati.

La prova finale consiste nella redazione, sotto la supervisione di un docente-relatore, di un elaborato scritto, riguardante l'ambito di uno degli insegnamenti di cui lo studente abbia sostenuto l'esame.

L'elaborato può consistere nell'approfondimento di un problema o aspetto emerso nell'ambito dell'esperienza di stage; in una rassegna bibliografica ragionata su di un tema innovativo o nella costruzione di un modello per la soluzione di un problema; nella presentazione critica, o nello studio empirico, di un problema.

La prova finale alternativamente può consistere anche nella discussione di un saggio scientifico, o di un'indagine empirica, inerente uno o più ambiti disciplinari di riferimento del corso di laurea, attraverso la quale il laureando deve rivelare la capacità di applicare strumenti, metodi o modelli teorici all'analisi e/o alla soluzione di problemi.

La votazione per la prova finale sarà espressa in centodecimi, con eventuale lode, ai sensi del DM 270/2004 art. 11, co. 7 lettera (e).

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso di laurea in "Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni" intende formare personale qualificato da impegnare nelle banche, nelle società di assicurazioni e di intermediazione finanziaria, nelle organizzazioni non profit, nelle Società di servizi a prevalente capitale pubblico, nella Pubblica Amministrazione e nelle associazioni di rappresentanza di interessi. Il corso forma anche liberi professionisti, da impegnare come consulenti d'impresa per il settore fiscale, finanziario, di gestione del personale e più ampiamente organizzativo.

Più in dettaglio, le competenze che il corso di laurea mira a formare sono quelle richieste a molteplici figure professionali chiamate ad operare (a) all'interno delle imprese for profit, (i) nell'area commerciale, nell'area della creazione del prodotto e del servizio; (ii) nell'area della gestione ed amministrazione del personale; (iii) nell'area

dei servizi tributari e finanziari; (iv) nell'area del controllo della qualità di processo e di prodotto e della valutazione dei servizi di pubblica utilità; (v) in generale nell'ambito dei servizi legali interni; (b) nell'ambito della consulenza alle imprese (consulenza fiscale, consulenza in ambito lavoristico); (c) all'interno delle organizzazioni del terzo settore nelle medesime aree previste per le imprese for profit; (d) all'interno della Pubblica Amministrazione, rispetto alla quale il corso intende offrire le basi per una cultura della programmazione e della valutazione nelle attività di governo del sistema dei servizi e delle attività terziarie, con possibilità di collocazione in molteplici settori, per quanto attiene all'implementazione di specifiche politiche pubbliche, alla gestione delle risorse umane ed alle relazioni sindacali.

Il corso prepara alle professioni di

Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione
 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
 Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro
 Specialisti in scienze giuridiche
 Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione
 Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative
 Personale con funzioni specifiche in campo amministrativo, gestionale e finanziario
 Personale addetto alla raccolta, conservazione e trasmissione della documentazione
 Addetti allo sportello bancario
 Addetti a sportelli assicurativi ed assimilati
 Addetti allo sportello di altri intermediari finanziari

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	12 - 12
filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	9 - 11
privatistico	IUS/01 Diritto privato	9 - 9
costituzionalistico	IUS/08 Diritto costituzionale	9 - 9

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 39)

39 - 41

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
economico e pubblicistico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	36 - 36
giurisprudenza	IUS/04 Diritto commerciale IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea	21 - 33
Discipline giuridiche d'impresa e settoriali	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/02 Diritto privato comparato IUS/05 Diritto dell'economia SECS-S/03 Statistica economica SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	21 - 27

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 51)

78 - 96

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
IUS/04 Diritto commerciale IUS/13 Diritto internazionale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18 - 42

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (IUS/04, IUS/13, SECS-P/07)

Il settore scientifico disciplinare IUS/04 comprende numerosi insegnamenti, tutti estremamente rilevanti per gli

obiettivi formativi del corso di studi. Pertanto, il corso di laurea in "Diritto dell'economia e governo delle organizzazioni", per quanto attiene al percorso maggiormente orientato all'ambito bancario e finanziario, prevede, oltre all'insegnamento di "Diritto commerciale", anche quello di "Diritto bancario". Per quanto riguarda il settore scientifico-disciplinare SECS-P/07, per esigenze tecniche di costruzione dei piani didattici, i percorsi dedicati all'ambito bancario e finanziario ed all'ambito delle imprese introducono i crediti ad esso associati tra le attività affini ed integrative; il percorso dedicato, invece, alle Pubbliche Amministrazioni li prevede nelle attività caratterizzanti.

Con riferimento al settore scientifico-disciplinare IUS/13, si precisa che, per esigenze tecniche di costruzione del piano didattico, i crediti ad esso correlati sono introdotti tra le attività affini ed integrative, anziché, come sarebbe altrimenti possibile, tra le attività caratterizzanti.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12 - 18
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	0 - 3
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

27 - 36

Note relative alle altre attività

L'esperienza di stage è prevista dal corso di laurea come facoltativa. Essa è organizzata dal corso di laurea e caldeggiata quale veicolo verso il mondo del lavoro. La sua creditizzazione è associata a quella della prova finale.

La quota di impegno orario complessivo di studio riservato allo studente sarà almeno pari al 50% dell'impegno orario complessivo.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 162 - 215)

180